Dopo il nuovo punto rosicchiato dai "viola,, all' Inter

FIRENZE SOGNA...

Hidegkuti non condivide l'entusiasmo dei tifosi

L'Inter domenica potrebbe riprendere la marcia

Firenze ha ripreso a sognare come vuole la canzone. Ce ne siamo accorti in una breve tappa fatta nella città del giglio durante il viaggio di ritorno da Bergamo a Roma. Sulle rive dell'Arno infatti non si parla altro che della Fiorentina, della sua splendida serie di vittorie consecutive, della sua coerenza di riprendere i nero azzurri dell'Inter (come ha assicurato sparaldamente il presidente viola Longinotti) approfittando delle prossime difficoltà seminate sul cammino della squadra di Herrera o attendendo magari la visita che i milanesi dovranno fare ai viola nel girone di ritorno. Ed uguale atmosfera regna a Bologna dopo la resurrezione dei petroniani a Marassi.

Ma giova aggiungere subito che Hidegkuti e Bernardini non sono d'accordo con l'ottimismo dei loro sostenitori anzi ambedue hanno tenuto a manifestare un velese scontento pur dopo le partite vittoriose con il Lecco e la Sampdoria. Evidentemente i due tecnici si sono accorti che le loro squadre hanno limiti ben precisi i quali non consentono di spaziare troppo con i sogni: limiti dovuti alla mancanza di personalità dei complessi per la giovane età dei suoi componenti, la loro scarsa esperienza, l'assenza di uno o due fuoriclasse che vivacizzino le squadre nei punti chiave. In fondo è per lo stesso motivo che l'Inter ha perso un punto con il Catania permettendo così a Fiorentina e Bologna di ridurre il distacco con la differenza che l'Inter potrà contare presto sul rientro dei suoi Suarez e dei suoi Corso, mentre Fiorentina e Bologna debbono appellarsi unicamente alle loro forze attuali anche per il futuro. Ci si potrà chiedere a questo punto come mai la stessa squadra nero azzurra che si è lasciata imporre il pareggio del Catania, aveva battuto sette giorni fa il Bologna. Ma la risposta non è nel diverso comportamento delle 2 avversarie delle milanesi. Infatti mentre il Bologna ha combattuto a viso aperto con l'Inter (pur nei limiti degli schieramenti difensivi attuali) consentendo ai nero azzurri di stoppare tutta la loro velocità ed il loro ritmo di contrattacco, il Catania ha evitato il combattimento. Un buon trattamento arroccato in difesa salvo qualche rara sortita puntata in contropiede.

Contro il "muro" catanese e perciò a nulla è servito il ritmo e la velocità dei ragazzi di Herrera: ci sarebbe voluto invece il raziocinio e gli inventi di Suarez e Corso assenti, i quali è logico che l'Inter non riuscisse a fornire la prova offerta contro il Bologna. Si capisce naturalmente che con il ritorno di Suarez e Corso questa deficienza verrà prontamente eliminata ed anche per questo non c'è da esaltare eccessivamente per la battuta d'arresto siciliana. Un nero azzurri ad opera del Catania.

Bernardini e Hidegkuti dunque non hanno tutti i torti a tentare di mitigare l'entusiasmo dei loro ostenti e a dire che caso mai se ne riparlerà dopo le due trasferte consecutive che vedranno l'Inter di scena al campo del Lecco e dell'Atalanta. Solo se i nero azzurri riuscissero a vincere altre battute d'arresto in queste due occasioni tante speranze potranno essere ridimensionate. Per ora però conviene fare come Bernardini ed Hidegkuti: facciamo punto di vista salutando l'Inter campione d'inverno con una domenica di riposo e rendendo i meritati onori alle sue rivali di Firenze e Bologna.

* * *

Quanto conti la presenza di determinati uomini nei punti chiave è dimostrato d'altra parte dalla "crisi" della Sampdoria dipendente dalla impossibilità di disporre di Gamarino. Il fatto è stato anche confermato dall'innesto di Schaffino nel sestetto arretrato della Roma. E' bastata la presenza del "Pepe" infatti a dare sicurezza e brillantezza a tutto il reparto: così come è stata l'intelligenza tattica di Schaffino a permettere alla Roma di impostare una ottima partita che aveva per primo e principale motivo l'obiettivo di arrestare l'Atalanta in una fitta rete di passaggi in modo da addormentarla e di non permetterle di fare corso alle sue armi provverbiali costituite dalla velocità e dalla foga.

Peccato che gli uomini di punta non riuscissero a sfruttare convenientemente gli improvvisi lanci in profondità che romperano nel momento giusto quella rete tagliandola di passaggi e con anche per la posizione troppo avanzata di Angelillo ed il suo conseguente intralcio con Menichelli. E peccato che il pareggio l'infortunio a Cometti: perchè da quel momento l'Atalanta si è svegliata, lottando con i denti e con i pugni, stroncando sul nascere ogni tentativo residuo degli attaccanti giallorossi, e arrivando al punto da sfiorare la vittoria.

Se non l'ha ottenuta è stato anche per colpa di Genel che ha negato agli orobici l'evidente rigore per il fallo di Corsini su Faccini ma forse la Roma non meritava di essere battuta dal "Triangolo". E poi non c'è da dimenticare che giusto poche domeniche addietro la Roma si era vista negare un rigore in circostanze identiche ma pure sempre nella partita con la Fiorentina quando Robotti aveva falciato Orlando lanciato in gol negli ultimi minuti di gioco. Diciamo ciò non per giustificare l'operato di Genel o per affermare che l'un fallo compensa l'altro ma semplicemente per rilevare che evidentemente tra gli arbitri è stata stabilita una tacita regola per cui è considerato inopportuno rompere l'equilibrio di una partita negli ultimi minuti quando cioè la squadra in vantaggio sia pure giustamente non può più tentare di rimontare. Una regola sulla quale naturalmente non possiamo essere d'accordo per cui sollecitiamo la Commissione arbitrale a ricordare ai suoi aderenti che i fischi devono essere usati sempre, sia che avvengano nei primi minuti di gioco, sia che avvengano negli ultimi.

Per concludere c'è da sottolineare che anche in coda così come in testa c'è stata una certa qual novità con la riduzione del distacco, ottenuta dall'Udinese grazie alla vittoria sulla Juventus (incompletissima) e grazie alle nuove battute d'arresto del Padova, del Lecco e del Lanerossi (rispettivamente a Venezia, Firenze e Palermo). Ma anche in coda c'è da augurarsi che è presto per parlare di un ritorno all'equilibrio bisognerà aspettare in ogni caso gli eventuali sviluppi delle prossime domeniche.

ROBERTO TROSI

INTER-CATANIA 1-1 — Il portiere catanese VAVASSORI è stato fortemente impegnato a S. Siro. Lo vediamo interrompere una azione di HUMBERTO

Il calcio azzurro nelle mani di HH?

Il ricoccoci ad Herrera, un tecnico cui, buona o grama, mai manca l'attualità. Otto giorni fa, anticipando la notizia della probabile nomina dell'allenatore dell'Inter a commissario tecnico della nazionale italiana, abbiamo forse colto nel segno. E' certo, comunque, che la notizia ha messo a rumore l'ambiente, soprattutto perchè non abbiamo taciuto il risentimento degli allenatori indigeni, i quali potrebbero metter i bastoni nelle ruote del collega straniero. La bandiera è bella. Ma oggi, anche nel foot-ball, il buon pane e la buona bistecca valgono di più.

Durante l'ultima riunione del Consiglio della Federazione — sabato a Roma — si sono avute lunghe, animate e contrastate discussioni. L'uno si è chiesto «E' vero l'allenatore convinse il selezionatore? Vi due sono legati da un doppio filo d'oro dell'amicizia e dell'interesse) di giocare le partite della Coppa del mondo il più male possibile, in maniera da buttare Herrera?» Un altro ha fatto, invece, il nome di Silvori, per dire che il campione della Juventus e il tecnico dell'Inter sono cane e gatto, e pertanto, dovrebbe essere abbastanza chiaro a tutti, che l'uno esclude l'altro «Chi scegliamo?» Quindi, si è tirato in ballo Ferrari: «Merita di essere umiliato? Accetterà di collaborare con Herrera?» I suoi successi non hanno diritto a un po' di considerazione?» E poi: la forte personalità, spesso spavalda dura e angolosa, di Herrera non è in contraddizione con la chiusa personalità di Ferrari?

Non sembra, però, che i dirigenti dell'Inter siano disposti a permettere che Herrera faccia parte di un comitato di selezione: o da solo o niente. Ed è qui che, probabilmente, è stata lanciata la idea di nominare Moratti presidente della Lega del calcio. L'risposto che Pasquale non aspetta che l'uomo per la sostituzione. Così, le eventuali resistenze dei dirigenti dell'Inter verrebbero intranite, annullate per la raggiunta posizione di eccezionale favore della società nerazzurra. Ma, ahi, gli altri presidenti, le altre società ce lo vedrebbero di buon occhio Moratti tanto in alto?

Parecchi, infine non comprendono l'azione di Spadacini, il dirigente del Milan che ha avuto l'incarico di presiedere all'organizzazione generale della spedizione azzurra per il Cile. Perchè se sono giuste le nostre informazioni, è lui, Spadacini, che si adopera, e per Moratti e per Herrera.

Ribadiamo la nostra critica, che è di difesa nei confronti degli allenatori italiani. La nomina di Herrera offende clamorosamente la dignità, il prestigio ed il valore dei nostri tecnici, ed anche del nostro gioco. E il consiglio della Federazione ricordi il pericolo cui potrebbe andare incontro la nazionale guidata da un allenatore del quale alcuni atleti potrebbero non rispettare gli ordini o accusare improvvisi malori. Certo che, soprattutto per noi, è triste, malinconico dover fare di questi discorsi. Purtroppo è così. Perchè, ripetiamo, la bandiera è bella, ma il buon pane e la buona bistecca valgono di più.

Terminiamo con un punto fermo sulle clamorose dichiarazioni di Bugatti a proposito delle note, infamanti proposte dei massimi dirigenti del Napoli sdegnosamente respinte dal giocatore. Scuotto ha tentato di rilanciare l'accusa Lauro, invece, ha smentito, ha minacciato, ha insinuato che l'accusa di Bugatti è un invenzione del giornale che ha pubblicato la notizia. No, non c'è stata invenzione. Il giornale che ha pubblicato la notizia è «Stasera», che, se necessario, potrà mostrare a Lauro il foglio contenente le dichiarazioni firmate da Bugatti. Chiaro?»

ATTILIO CAMORIANO

HERRERA dovrebbe assumere la guida degli azzurri in Cile

Una sera dalla "Flotta Lauro,,

Bugatti uscì pallido in volto

Ottavio disse: «...sono cose da pazzi. Fanno certe proposte da non credere... Roba che non si riesce nemmeno a immaginare» - Il comandante Lauro intanto ha chiesto alla Lega di poter querelare il portiere

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 11 - Alle accuse di Ottavio Bugatti, ex portiere del Napoli, il comandante Lauro e il dirigente Scuotto hanno reagito incaricando il loro legale di fiducia, dott. Mariano C. Pomicino, di iniziare le pratiche per ottenere l'autorizzazione dalla Lega per querelare il giocatore. Il comandante Lauro ha anche indirizzato due telegrammi, alla Lega e ad Angelo Moratti, presidente dell'Inter, preannunciando la sua decisione. E così, la vicenda, a meno che non si verifichino interventi atti a sollecitarne una pacifica composizione, si concluderà in Tribunale.

Intanto con un certo interesse si attende di conoscere l'atteggiamento della Lega di fronte alla clamorosa denunzia di «corruzione politica». Comunque si tratterà di un intervento tardivo in quanto le affermazioni fatte da Bugatti, e stavolta pubblicamente sottoscritte, altro non sono se non il rilancio di dichiarazioni già altre volte pubblicate su tutta la stampa sportiva nazionale senza che la Lega ritenesse di dover intervenire.

Ricordiamo di avere incontrato Bugatti all'uscita dalla Flotta Lauro; gli chiedemmo qualche notizia sul colloquio, se fosse prevista una sua riconferma o se fosse già stata allacciata qualche trattativa con altra società. Bugatti, pallido e col volto tirato più del solito rispose: «Macchè, macchè, sono cose da pazzi... Fanno certe proposte da non credere... Roba che non si riesce neppure ad immaginare». E tirò via senza aggiungere altro, lasciandoci alquanto perplessi. Nè si riuscì a saperne di più, ma dovette essere proprio quella la sera delle proposte in questione.

Successivamente, difatti, venne fuori la rivelazione delle promesse fattegli da Lauro se egli avesse acconsentito ad ammettere di aver favorito di proposito le sconfitte del Napoli per rendere un favore alla Democrazia cristiana.

La dichiarazione del giocatore fu accolta con scetticismo in quegli ambienti dove le vicende del Napoli erano seguite con superficialità ma trovò sostenitori convinti nella maggior parte di quelli che, per un motivo o per l'altro, erano a conoscenza dei molti interessi che si aggiravano invece intorno al Napoli primo fra tutti quello politico che Lauro in questi anni ha sfruttato in ogni occasione. E che d'altra parte Lauro fosse convinto che si tramava contro il Napoli per colpire lui personalmente e il suo partito è fatto ormai noto a tutti avendolo egli stesso chiaramente detto o almeno lasciato intendere in quasi tutte le conferenze - stampa che precedettero o che immediatamente seguirono la retrocessione del Napoli.

Il nostro stesso giornale ebbe a riportare in occasione di un incontro con la Lazio, la dichiarazione rilasciata da Lauro negli spogliatoi dell'Olimpico: «E' inaudito fino a quale punto la lotta politica si sia insinuata anche nello sport. Il Napoli in serie B significa 50 o 50 mila voti in meno per Lauro. Questa è la spiegazione di certi arbitraggi». Presso a poco questa, testualmente, fu la sua dichiarazione. E non stupisce quindi che abbia potuto effettuare un tentativo nei confronti di Bugatti per fargli confermare questa sua convinzione, promettendogli milioni, una duratura sistemazione presso la Flotta e la sua protezione qualora fosse stata necessaria.

La scelta del giocatore, d'altra parte, ha anch'essa una sua giustificazione. Veramente Bugatti nel campionato scorso ebbe un rendimento sconcertante e fu autore di tali errori da far sorgere tra gli stessi sportivi napoletani molti sospetti. L'opinione pubblica — in particolare modo a Napoli — non è rimasta insensibile alle rinnovate accuse, collegandole con gli episodi dello scorso campionato. Stavolta le discussioni fervono con maggiore intensità e si è anche assottigliata la schiera di coloro che ritenevano infondate le dichiarazioni di Bugatti.

E anche questo si spiega perchè si è sempre sussurrato con insistenza che la DC avesse in animo di sottrarre dalle mani di Lauro la squadra del Napoli, privandolo così di un potente mezzo propagandistico, in modo da poterlo eventualmente sfruttare a suo favore e furono anche fatti dei nomi come quello del conte Matarazzo quale candidato alla presidenza) ma, a parte tutto questo, la maggioranza degli sportivi napoletani e ormai convinta che questo Napoli è uno strumento efficace adoperato in molte circostanze per determinare certi fatti e certe situazioni, e addirittura per condizionare certi fenomeni della vita politica napoletana. La convinzione non è nata a caso, ma ha preso consistenza a seguito di molte constatazioni e di molti fatti che non hanno mai trovato smentita.

A cancellare le ultime briciole di incredulità che ancora resistevano tra alcuni gruppi di sportivi napoletani, è stato lo stesso Lauro con quel passo contenuto nella sua conferenza stampa a seguito della sospensione del Consiglio comunale di Napoli e che riguardava la campagna acquisti del Napoli e il suo autore on. Muscariello. Si ricorderà che in un primo momento Lauro aveva affidato la campagna acquisti al dottor Scuotto. D'improvviso, quando questi aveva già preso contatti con altre società, e senza un plausibile motivo fu messo in disparte e la campagna acquisti fu affidata all'on. Muscariello. Si ricorderà pure che in quei giorni circolava in molti ambienti la notizia di una frattura nel gruppo consiliare di Lauro, e fu naturalmente facile legare i due fatti, considerando la mossa di Lauro come un abile disegno per tenersi buono Muscariello ritenuto il promotore del movimento di frattura.

Ebbene, nella conferenza stampa di cui si è detto, fu lo stesso Lauro ad accusare l'onorevole Muscariello di avere speso molto di più dei 100 milioni da lui programmati, senza che per questo gli fosse stato mosso un rimprovero a riprova di quella fiducia e di quella generosità che gli era sempre stata largamente concessa. Una generosità — ammesso che tale termine si possa adoperare — a danno, come sempre, degli sportivi napoletani. Una generosità che prevedeva, come in altrettante precedenti occasioni, la strumentalizzazione della squadra per fini chiaramente politici.

Quest'ultimo retroscena della vita del Napoli — di un Napoli costato circa 700 milioni per una campagna acquisti completamente sbagliata, ha dimostrato ampiamente anche ai più scettici che la squadra è manovrata da politicanti senza scrupoli e che attorno ad essa sempre maggiormente si accenderanno avidi interessi di uomini e di parte. Anche perchè Lauro non ha voluto e non vuole la costituzione di una società, e di conseguenza la squadra va di male in peggio. Ecco la ragione per cui le scalee del nuovo stadio di Fuorigrotta presentano, di domenica in domenica vuoti sempre più ampi... La folla sportiva napoletana sta prendendo coscenza delle manovre politiche che costringono entro limiti assai angusti e assai tristi la vita della squadra e della società.

MICHELE MURO

Nella riunione del 20

Ritter o King per De Piccoli?

Domani sera alla Folgore Burchi-Buniva

● L'avversario di De Piccoli dovrebbe essere Ritter o Cooper, tuttavia dalla Germania giunge notizia che il soldato americano HOWARD KING (peso 76,500) si sta allenando appunto per affrontare il gigante mestrino nella riunione romana

Le trattative tra Ciaccio e l'ommasi per unificare le «date» del 15 e del 22 dicembre erano giunte ieri sera a buon punto e potrebbero concludersi oggi. Il condizionale è necessario perchè il patron della ITOS avendo a disposizione la «data» più lontana intende far la parte del leone nella divisione della torta. Cioè, vorrebbe imporre a Ciaccio le sue idee (e forse anche i suoi contratti) nella formulazione del cartellone, mentre Ciaccio ha anche lui i suoi impegni.

Come finirà, allora? E se finirà bene, quali saranno i nomi del cartellone?

Se pioverà bene saranno sicuramente di scena De Piccoli, Rinaldi e Benvenuti, mentre per Bronti e Mazzinghi è lecito il dubbio. E Panunzi non sarà della partita perchè risente ancora un leggero dolore a una mano, conseguenza di un colpo sulla tempia di Sangarre. Da oggi al 20 dicembre la mano di Ottavio potrebbe guarire, si capisce, ma gli resterebbero troppo pochi giorni per allenarsi, e Mack (l'eventuale avversario) non è tipo da affrontare a corto di preparazione, anzi.

Per De Piccoli, Ciaccio aveva interpellato nei giorni scorsi il più giovane e più modesto dei fratelli Cooper, via la candidatura dell'inglese, che è pur un mediomassimo, è caduta nelle ultime ore in favore del tedesco Ritter, un massiccio già battuto da Carucchi. Da Bad Soden, però, si è appreso ieri sera che anche Howard King, pugile-soldato dell'US Army in Germania si sta allenando per affrontare il colosso di Mestre a Roma.

Per Rinaldi di nomi se ne fanno parecchi e crediamo di sapere che patron Tommasi ha fatto fare sondaggi telefonici in altrettante località degli «Stati». Nessun accordo, però, è stato stipulato. In ogni caso difficilmente il prescelto sarà un «stella», che Proietti preferisce di partire per Manila avendo di fronte Tommasi a trattare d'accordo con Rinaldi, ma sfiorato pensare che non rappresenta un grosso rischio per la «Folgore».

Benvenuti dovrebbe invece affrontare Pinglese Aldridge che, modificatosi, col ring di Roma ha vinto recentemente negli Stati Uniti il torneo Grebelli, il quale aveva tra gli altri battuto per l'occasione parti accordatigli. Aldridge è un ragazzo abbastanza sveglio e buono tecnicamente, ragion per cui Benvenuti non potrà commettere troppo sul tellaio come ha fatto sino ad oggi demolendo delle vecchie glorie che non si dividono più nemmeno — e soprattutto — grazie alla potenza dei «ko». Pertanto produce felicitazioni ha potuto scegliersi con tanta larghezza.

Una riunione pugilistica prima di quella di domani sera si è svolta ieri sera al Folgore. E' la prima riunione di carattere professionistico — Burchi-Buniva — che un'associazione di Roma ha di diritto. Burchi e Buniva si sono già incontrati una volta e il primo ha vinto nettamente. Buniva, che ha cominciato la carriera di boxeur effettua preparazione e ne sempre fedele prepara agli allenamenti ed ha rotto [illegible] Pomponio per la rivincita. Il match si svolgerà in dieci riprese. Per gli amanti della «boxe» domani sera, dunque.

* * *

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Boxe attraverso la 2ª Lombardia numerose gaffe da pagare. La prima e più grossa era costituita da «Gino Zappulla» che questa volta doveva trattare [illegible] ben definiti dal Consiglio. Ma «Gino Zappulla con le sapete è stato segnalato in tutti i suoi diritti e si appresta a boxare a quattro per i diritti [illegible] per il C.D. [illegible] e [illegible] che Di Campello e [illegible] non commettano nuove sciocchezze. Le altre gaffe [illegible] sono il «caso Dino-De Piccoli», e la proposta [illegible] della Commissione Professionisti di sedicenti [illegible] in modo da lasciare al più [illegible] la parte del leone.

FLAVIO GASPARINI

Per la partita di domani con i giallorossi

Gli inglesi dello Sheffield sono da ieri sera a Roma

Confermato il debutto di Jonsson tra i romanisti — Stabiliti prezzi popolarissimi

Ieri sera alle 21.25 è giunta all'aeroporto di Fiumicino la compagnia dello Sheffield Wednesday che domani pomeriggio affronterà i giallorossi per il retour match della coppa delle Fiere. Gli inglesi, che sono alloggiati all'Hotel Quirinale, sono venuti a Roma senza particolari preoccupazioni: dato che il vantaggio di loro acquisito nella partita di andata è tale da metterli al riparo da ogni sorpresa.

In un primo tempo si era creduto che lo Sheffield avrebbe dovuto rinunciare a suo [illegible] visto che [illegible] si trovano in Italia [illegible] legale. Questa circostanza aveva [illegible] riverdere le speranze di una clamorosa affermazione giallorossa. Ed ecco clamorosa poiche solo sei gli uomini di Carniglia superranno gli inglesi con almeno quattro reti di scarto potranno conquistare e difendere la coppa attualmente nelle loro mani.

Ma le cose non sono andate così. Il numero [illegible] presenza del quinto [illegible] dello Sheffield fa presagire che un ben duro compito aspetta [illegible].

Quattro i giocatori [illegible] nella squadra [illegible] la formazione [illegible] zione che giocherà contro la Roma è stata annunciata ieri ed è la seguente: Spiksley, Johnson, Mc Con, Meanley, Swan, Kay, Finney, Craig, Young, Fantham, Wilkinson.

Di riserve l'ingrediente portiere Mc [illegible] gli [illegible] Kirch [illegible] e Colin Dobson.

Anche [illegible] pesante quattro a zero a Sheffield [illegible] alla [illegible] precedente [illegible] sportivi romani non [illegible] della squadra [illegible] visto anche i prezzi [illegible] popolari che [illegible] le 1.000 lire [illegible] Moore M. [illegible] 600 la Tribuna e 300 le curve [illegible] partite [illegible].

[illegible] in maglia giallorossa [illegible] Jonsson [illegible] Sandro Mazzola [illegible] Jonsson [illegible] Orlando Pesenti, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Nella Lazio [illegible]. Dopo la [illegible] di ieri sera [illegible] Pro Patria [illegible] Morbello [illegible] Morbello [illegible] probabile che [illegible] prossima [illegible] trasferta in Messico [illegible].

Bandini non andrà alla Ferrari

● Il matrimonio Bonetti-Bandini non si farà. La voce di un possibile ingaggio del pilota Bandini da parte della «Ferrari», il che avrebbe consentito la Lancia nelle grandi gare internazionali del duo «B.B.», appare infondata. Il pilota romano è legato infatti ad un contratto con la Scuderia Centro-Sud, la quale è finanziata da un gruppo petrolifero inglese e quindi non interessato a cedere il giovane alfiere della scuderia romana. Tanto più che la casa del «cavallino rampante» è legata ad un altro gruppo petrolifero che al primo fa concorrenza. Nella foto BANDINI

Migliora il portiere Cometti

● Il portiere dell'Atalanta, Cometti, infortunato domenica in uno scontro fortuito con il giallorosso Orlando è ricoverato all'Ospedale Maggiore di Bergamo e stato risultato da quei sanitari i quali hanno escluso la frattura del setto nasale, come in un primo tempo era stato parentato. Si tratterebbe quindi di un lieve «choc» traumatico guaribile in una settimana. Tuttavia, a scopo precauzionale, il generoso portiere non sarà schierato in campo domenica nella partita che l'Atalanta giocherà in casa contro la Fiorentina. Nella foto COMETTI

Giovedì a Roma la corsa Tris

La Corsa Tris di questa settimana sarà il Premio Terminio, in programma giovedì all'ippodromo di Tor di Valle. Ecco il campo:

PREMIO TERMINIO (L. 500 mila - 1 Div.) m 2026 - Tridico, Nilotta, Bradamante, Gigio, Meridio, Eneimio, Patrus, nastri 2040, Simbolo, Mordauni, Girifalco, m 2000 - Idroscalo.

Il Premio Apollonio a Tor di Valle

Il Premio Apollonio del valore di 1 milione 50.000 lire di premio sulla distanza di 1.600 metri costituisce la prova di certo delle Classiche del trittico di cui si è detto in precedenza. Domani di Tor di Valle Nove concorrenti tutti con ottime possibilità di vittoria sono tutti iscritti alla prova che si presenta perciò ricca di segno di una grande incertezza che ha aumentato la [illegible] dei fattori. Si [illegible] Jesi, Talma, Nebbia, Matarese, Lenati, Incognito, Ilaria, Ma Rosa, Bar Zanella. Seconda corsa: Ornata, Meridio, Idroscalo, Terza corsa: Aristocratica, Discola, Sisiro. Quarta corsa: Gregariana, Lauro, Rodrigo, Quinta corsa: Quadrus, Girifalco, Domenica. Sesta corsa: Jesi, Talma, Sabio, Settima corsa: Hilano, Zio Gogi, Gianfilio, Ottava corsa: Lenato, Gigio, Senato.

Giovedì a Roma la corsa Tris

La Corsa Tris di questa settimana sarà il Premio Terminio, in programma giovedì all'ippodromo di Tor di Valle. Ecco il campo:

PREMIO TERMINIO (L. 500 mila - 1 Div.) m 2026 - Tridico, Nilotta, Bradamante, Gigio, Meridio, Eneimio, Patrus, nastri 2040, Simbolo, Mordauni, Girifalco, m 2000 - Idroscalo.

Il sorteggio per la manifestazione dilettantistica

Umbria ed Emilia escluse dal "Trofeo delle Regioni,,

Il Consiglio Direttivo della Lega Nazionale dilettanti ha confermato i gironi con l'Olanda, la Germania Occidentale e la Svizzera per un totale di 18 partite. Il 1° gennaio 1962 si svolgerà in Olanda, con la trasferta in Olanda.

E' stata rinviata per l'attività internazionale la Commissione composta dal consigliere federale Bevilacqua, quale delegato del settore dilettanti, dal signor Canestri, quale direttore tecnico e dal signor Italo Galanti, quale segretario della Commissione [illegible] dei tecnici regionali.

Per la corrente stagione il Torneo delle Regioni per il «Trofeo Giuseppe Zanetti» sarà disputato con la seguente formula: le 16 rappresentative regionali (la riduzione di 13 a 16 avvenuta mediante sorteggio che ha indotto in Umbria ed Emilia le escluse) si incontreranno in 3 gare eliminatorie che, a seguito di sorteggio, sono risultate le seguenti:

Per il nord: Veneto-Toscana, Friuli V. Giulia-Veneto Tridentina, Piemonte-Lombardia-Liguria-Marche.

Per il Centro-Sud: Sardegna-Sicilia, Lazio-Puglia, Lucania-Campania, Abruzzo-Calabria.

Questi incontri eliminatori si svolgeranno in gare di andata e ritorno e differenza reti (con eventuali calci di rigore) e saranno, secondo i comitati interessati, in unico incontro con eventuali tempi supplementari e calci di rigore. Il turno eliminatorio dovrà essere ultimato entro il 31 gennaio 1962.

Le 8 rappresentative vincenti verranno con criterio geografico vicinero divise in due raggruppamenti e giocheranno in tornei quadrangolari che avranno luogo rispettivamente l'11 ed il 18 febbraio con la formula di due semifinali e finale.

Nei due tornei quadrangolari verranno poste in palio due coppe intitolate rispettivamente agli scomparsi cav. Vincenzo Orlandini, presidente della CAD dilettanti e cav. Enrico Bardani, presidente del Comitato regionale Lazio. Le vincenti dei due quadrangolari si incontreranno a Roma per la aggiudicazione del Trofeo [illegible] quindicina di marzo.

Tutte le manifestazioni servire di utile orientamento alla formazione della squadra nazionale dilettanti.

Al Trofeo Zanetti potranno prendere parte soltanto i giocatori nati dal 1 gennaio 1939 in poi (Giovani) e tesserati per società dilettanti dei comitati regionali. Il regolamento completo del torneo verrà in seguito tempestivamente comunicato.

Le finali del campionato nazionale dilettanti 1961-62 avranno inizio con la prima decade di giugno e si concluderanno il 10 luglio. La formula adottata sarà la stessa della stagione precedente e cioè le 18 squadre finaliste verranno divise in due raggruppamenti di 9 squadre ciascuno (Nord e Centro-Sud) che, attraverso turni eliminatori (a gare di andata e ritorno) designeranno le due squadre che disputeranno la finalissima per il titolo di campione italiano dilettanti.